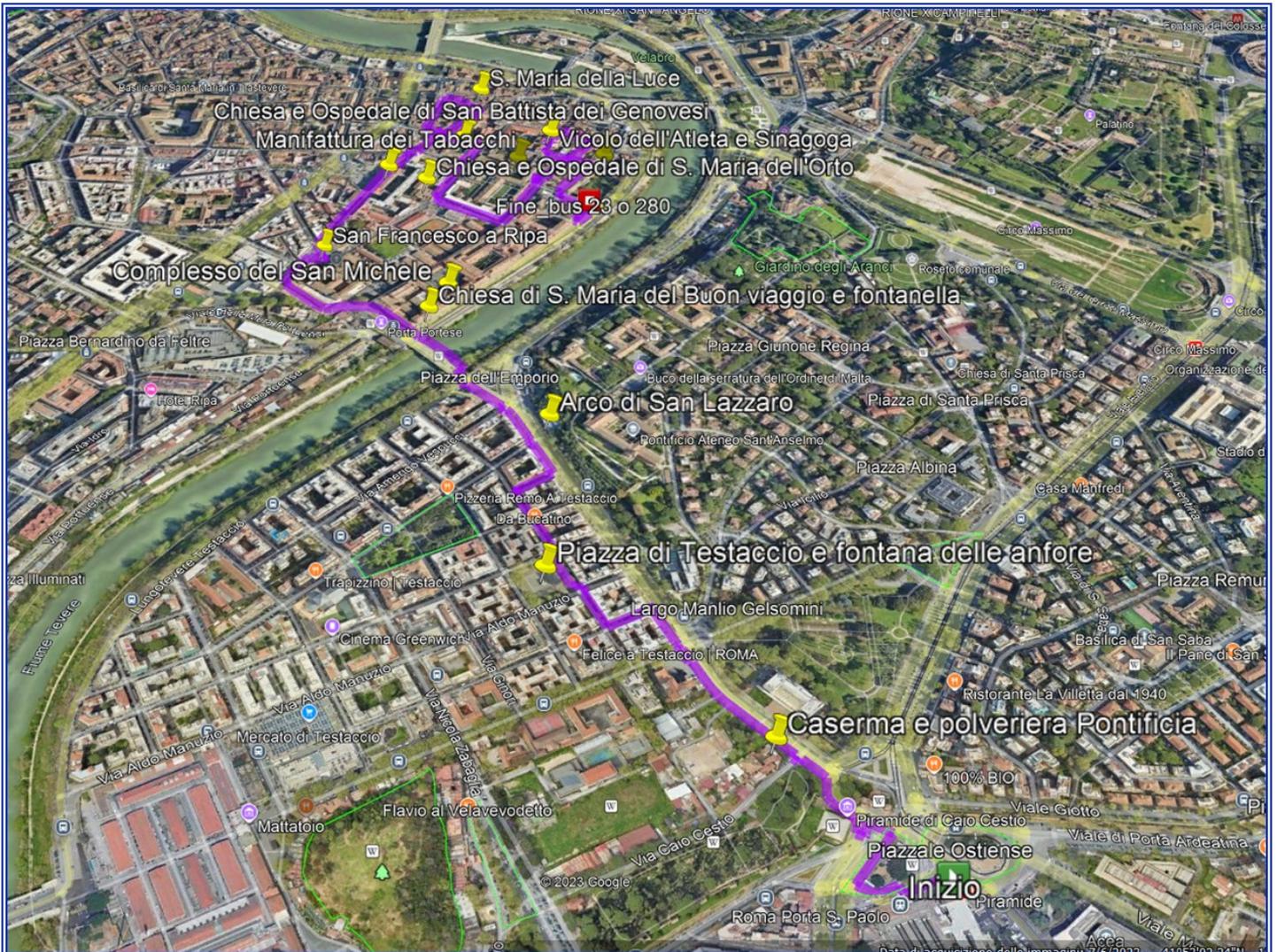


**Gianfranco Ferrari: Il Rione Trastevere: il porto e le Confraternite ...  
Appunti sulla passeggiata del 27/10/2024 v.1.01**



**Domenica 27 Ottobre 2024**

**Appuntamenti:**

1. Ore 8 e 10 Lido Centro. Treno per Roma PSP ore 8 e 18
2. Ore 8 e 50 giardinetti antistanti la stazione di porta San Paolo
3. Ore 9 e 15. Piazza Testaccio, vicino alla fontana delle anfore

La passeggiata, di circa 3,7 km, si svolgerà a piedi.

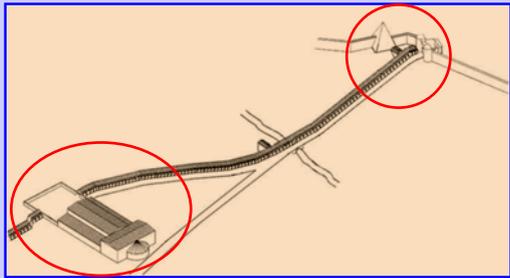
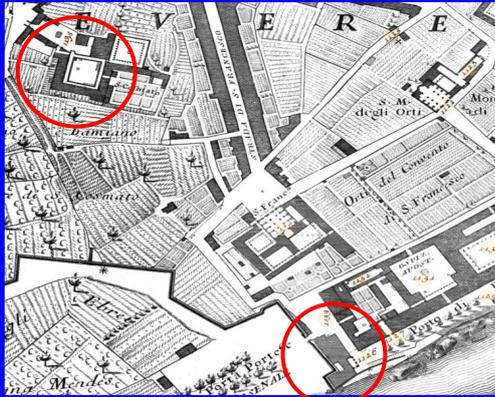
Ritorno alla Piramide dalla fermata Lgt Ripa-Porto, bus 23 o 280

*La passeggiata si svolge all'interno dell'ansa Barocca della città. E' una delle zone più dense di edifici antichi che emergono nel contesto urbano o lo condizionano attraverso le loro forme. Moltissimi palazzi, chiese, ricchi giardini e abitazioni più modeste costituiscono il tessuto urbano. Questa forte "ibridazione urbanistica" corrisponde ad un'altrettanto forte "ibridazione sociale". Di questo contesto ricchissimo e dinamico, grazie proprio alle sue diversità, è impensabile dare una visione esaustiva. Quello che si cercherà di fare è di capire il contesto generale attraverso alcune delle sue tante manifestazioni e fornire gli strumenti per approfondirne la conoscenza che non potrà che essere un processo di arricchimento personale per lo più ma non solamente, basato su scelte individuali.*

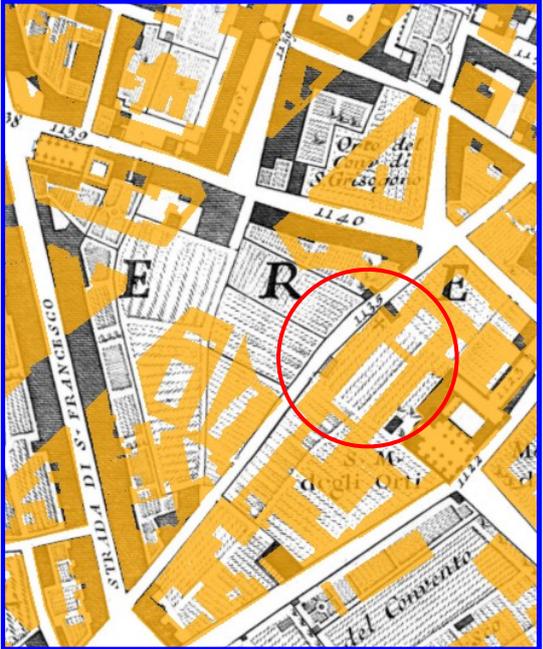
## Indice

<b>#1</b>	<b><i>La passeggiata...in...prosa</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>#2</b>	<b><i>La passeggiata: notizie pratiche</i></b>	<b><i>Pag.6</i></b>
<b>#3</b>	<b><i>Il contesto urbanistico, sociale, storico e archeologico</i></b>	<b><i>Pag.6</i></b>
<b>#4</b>	<b><i>Ci fermeremo a:</i></b>	
<b>A</b>	<b><i>Ex Caserma Pontificia</i></b>	<b><i>Pag.7</i></b>
<b>B</b>	<b><i>Piazza Testaccio</i></b>	<b><i>Pag.8</i></b>
<b>C</b>	<b><i>Arco di San Lazzaro</i></b>	<b><i>Pag.8</i></b>
<b>D</b>	<b><i>Ponte Sublicio</i></b>	<b><i>Pag.9</i></b>
<b>E</b>	<b><i>San Francesco a Ripa</i></b>	<b><i>Pag.10</i></b>
<b>F</b>	<b><i>Manifattura dei tabacchi</i></b>	<b><i>Pag.10</i></b>
<b>G</b>	<b><i>Santa Maria della Luce</i></b>	<b><i>Pag. 11</i></b>
<b>H</b>	<b><i>San Giovanni Battista dei Genovesi</i></b>	<b><i>Pag.11</i></b>
<b>L</b>	<b><i>Santa Maria dell'Orto</i></b>	<b><i>Pag.12</i></b>
<b>M</b>	<b><i>Santa Cecilia</i></b>	<b><i>Pag.12</i></b>
<b>N</b>	<b><i>Vicolo dell'Atleta</i></b>	<b><i>Pag.12</i></b>
<b>P</b>	<b><i>Santa Maria in Cappella</i></b>	<b><i>Pag.13</i></b>
<b>#5</b>	<b><i>Qualche considerazione conclusiva</i></b>	<b><i>Pag.14</i></b>
<b>#6</b>	<b><i>La bibliografia: i testi principali consultati</i></b>	<b><i>Pag.14</i></b>

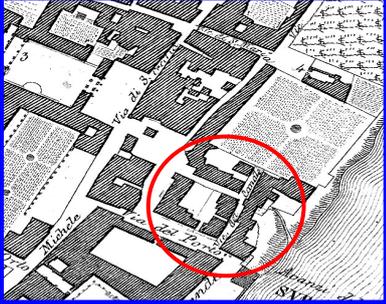
## 1. La passeggiata in...prosa....

DX	<p><b>Piazza di Porta San Paolo:</b> l'aspetto attuale del piazzale risale agli anni '20-30 del '900, quando furono completate le infrastrutture ferroviarie. Il nome è recente ed evoca la via Ostiense che partiva dalla porta Trigemina delle mura Serviane e attraversava la porta Ostiense per raggiungere Ostia. <b>Dalla porta</b> partiva il celebre porticato che raggiungeva la <b>Basilica di San Paolo</b>, la parte terminale del percorso che conduceva i pellegrini da San Pietro alla Basilica Paolina.</p>		BAR
DD	<p><b>Via Marmorata:</b> nome derivato dalla presenza del porto e dei grandi depositi di marmo. La strada (1870) è stata detta anche via di San Lazzaro dall'arco omonimo a cui si addossò una chiesetta dedicata a San Lazzaro, protettore dei lebbrosi. La strada è caratterizzata, all'inizio da due grandi edifici pubblici: l'<b>Ufficio Postale</b> (<b>Adalberto Libera</b> e <b>Mario De Renzi</b>, 1935) e la <b>Caserna dei vigili del Fuoco</b> (<b>Vincenzo Fasolo</b>, 1929). Entrambi gli edifici, anche se molto diversi tra loro presentano soluzioni estremamente innovative per l'epoca in cui furono realizzati. Lungo via Marmorata, nei cortili condominiali, ci sono molte emergenze archeologiche resti del grande sistema di Magazzini distribuito in tutta l'area del Rione Testaccio (Horrea Galbana, Lolliana e la Porticus Aemilia, per citare i principali)</p>		BAR
SN	<p><b>Via Alessandro Volta:</b> via aperta nel 1886 e dedicata al celebre fisico</p>		
DX	<p><b>Via Luca della Robbia:</b> via aperta nel 1920 e dedicata allo scultore e ceramista.</p>		
DD	<p><b>Piazza Testaccio:</b> intorno alla piazza (1912) sono sorti i primi isolati del nuovo Rione. La fontana è di Pietro Lombardi e risale al 1926. Dopo essere stata a lungo nella piazza Testaccio fu spostata nel 1935 a piazza dell'Emporio per poi tornare, nel 2015, a piazza Testaccio</p>	BAR	
DX	<p><b>Via Ludovico di Vartemà:</b> via aperta nel 1930 e dedicata all'esploratore dell'Oriente (XV sec).</p>		
SN	<p><b>Via Marmorata:</b> v. sopra</p>		
DD	<p><b>Ponte Sublicio:</b> il ponte moderno (Marcello Piacentini, 1917) evoca l'antico ponte omonimo le cui rovine emergono nei periodi di magra del fiume all'incirca di fronte al vicolo del Canale.</p>		
DD	<p><b>Piazza e via di Porta Portese:</b> la strada e la piazza sono state modificate dall'apertura del ponte Sublicio che ha portato alla demolizione dell'edificio della <b>dogana di Ripa Grande</b> e ad un nuovo tracciato per la strada. Per il resto, come si vede dalla mappa, la zona era costellata da orti che arrivavano fino a <b>San Cosimato</b></p>		

## 1. La passeggiata in...prosa....

<b>DX</b>	<b>Via Jacopa de' Settesoli:</b> la via (1927) è dedicata Iacopa giovane patrizia della famiglia Frangipane seguace e compagna di Francesco	
<b>DD</b>	<b>Piazza di San Francesco di Assisi:</b> prende il nome dalla chiesa omonima, centro dell'area Francescana di Trastevere.	
<b>DD</b>	<b>Via della Luce:</b> la strada che congiunge San Francesco con via della Lungaretta ha assunto diverse denominazioni nel corso degli anni. Facendo riferimento al Catasto Urbano (1824), era suddivisa in tre tratti con nomi diversi: via de' Monticelli, via delle Rimesse ed infine via della Luce nel tratto corrispondente all'antica chiesa di S. Maria della Luce	<b>BAR</b>
<b>DD</b>	<p><b>Piazza Mastai:</b> la piazza prende il nome da Pio IX (Mastai Ferretti) che fece realizzare il palazzo della Manifattura Tabacchi e fece risistemare l'intera area con la costruzione di un gruppo di edifici destinati ad alloggi popolari (Andrea Busiri Vici). Questo piccolo quartiere fu in parte distrutto dall'apertura dell'odierno viale Trastevere. La manifattura fu realizzata su progetto di Antonio Sarti nel 1863. Attualmente ospita l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La fontana sulla piazza fu realizzata nel 1865 su progetto di Busiri Vici. La mappa di Nolli mostra in nero le demolizioni nella zona della <b>manifattura</b>. Gli stemmi sulla facciata sono quelli di Pio IX (i leoni e le bande diagonali), della Camera Apostolica e del Ministro delle Finanze, Giuseppe Ferrari. L'edificio ha assunto l'aspetto attuale nel 1950.</p>	
<b>DD</b>	<b>Via della Luce:</b> v. sopra	
<b>SN</b>	<b>Via Giulio Cesare Santini:</b> ricorda il caduto per la Repubblica Romana del 1849	
<b>DX</b>	<b>Via Giggi Zanazzo:</b> ricorda la nostra vecchia conoscenza. Il poeta Luigi Zanazzo	
<b>DD</b>	<b>Via di Monte Fiore:</b> è una ricordo degli orti e dei prati di questa zona. Il monte era quello formato dalle rovine dell'Excubitorium (corpo di guardia) della VII coorte dei vigili	
<b>DX</b>	<b>Vicolo del Buco:</b> l'origine del nome è incerta. Potrebbe essere un riferimento ad un'antica osteria.	
<b>DX</b>	<b>Via della Luce:</b> v. sopra	
<b>SN</b>	<b>Via dei Genovesi:</b> un riferimento al "distretto" dei Genovesi e alla loro chiesa e Confraternita Nazionale	
<b>DX</b>	<b>Via Anicia:</b> il riferimento è alla gens Anicia a cui appartenevano tra l'altro San Benedetto e San Gregorio Magno.	
<b>SN</b>	<b>Via di S. Maria dell'Orto:</b> il toponimo deriva dalla chiesa omonima gestita dalla Confraternita dei Pizzicaroli. Il complesso includeva anche un ospedale	

## 1. La passeggiata in...prosa...

SN	<p><b>Via di San Michele:</b> il nome deriva dal grande ex-ospizio di San Michele ora sede del ministero della Cultura con molte importanti Direzioni. La grande struttura è nata per iniziativa di Tommaso Odescalchi alla fine del 1600 come ospizio. Successivamente ingrandita ha finito per ospitare anche una sezione femminile ed un carcere minorile (dal lato di Porta Portese. Quello che lo ha reso celebre è stata l'istituzione di scuole di arti e mestieri (incisione e scultura, musica, mosaico e, soprattutto, l'arazzeria). All'interno della struttura, articolata intorno a tre grandi cortili, si trovano due chiese di cui una, Santa Maria del buon viaggio, aveva l'ingresso dal lato del porto, ed era la chiesa dei marinai che lo frequentavano.</p>	
DD	<p><b>Piazza di S. Cecilia:</b> prende nome dall'antica basilica, come la contigua via.</p>	
DD	<p><b>Via di S. Cecilia:</b> v. sopra</p>	
DD	<p><b>Via dei Vascellari:</b> un toponimo che fa riferimento alle attività dei fabbricanti di vasellame che qui avevano la loro Confraternita e le loro officine.</p>	BAR
SN	<p><b>Via dei Salumi:</b> il toponimo ricorda i depositi di salumi che esistevano in questa zona</p>	
SN	<p><b>Vicolo dell'Atleta:</b> ha questo nome perché qui fu rinvenuta la statua ora ai Musei Vaticani. Oltre all'atleta, sono stati trovati parti di sculture in bronzo ed alcuni ambienti di uso incerto</p>	
SN	<p><b>Via dei Genovesi:</b> v. sopra</p>	
DD	<p><b>Via Augusto Jandolo:</b> strada dedicata al poeta Romanesco Augusto Jandolo (1873-1952)</p>	
DD	<p><b>Piazza dei Mercanti:</b> un nome collegato al porto. Una sorta di "piazzale delle corporazioni" di Ripa Grande.</p>	
SN	<p><b>Vicolo del Canale:</b> un vicolo all'apparenza insignificante ma dal nome "intrigante": una delle ipotesi lo attribuisce al canale che doveva mettere in comunicazione la Naumachia di Augusto con il Tevere. La cartografia. La mappa della Direzione Generale del Censo del 1866 mostra la posizione del vicolo (si intravede anche quello che sembra un canale di scolo) e la sua interruzione a causa delle proprietà Pamphilj.</p>	
SN	<p><b>Lgt. Ripa - Porto di Ripa Grande:</b> fermata ATAC bus <b>23</b> o <b>280</b> per la Piramide.</p>	

## 2. La Passeggiata: notizie pratiche

Il baricentro della passeggiata odierna (~3.7 km) saranno il **Rione Trastevere ed in parte il Rione Ripa**. **Il percorso non presenta difficoltà particolari. Le eventuali soste bar potremo effettuarle nei punti (attenzione perché non sono molti in questa parte di Trastevere) indicati sull'elenco delle strade (BAR): vi prego cortesemente di evitare di concentrarvi in un unico locale per evitare lunghe attese che finirebbero per ripercuotersi negativamente sull'intera passeggiata.**

La passeggiata inizierà dalla stazione **Metromare di porta San Paolo** e, raggiunta via Marmorata, la seguirà fino a via Alessandro Volta per Raggiungere piazza Testaccio. Di lì, attraverso via Ludovico di Vartemà si riprenderà via Marmorata fino a ponte Sublicio. Attraverso via di Porta Portese e via Jacopa de' Sette Soli si raggiungerà San Francesco a Ripa da dove, seguendo via della Luce, si raggiungerà la Manifattura Tabacchi. Ripresa via della Luce, si raggiungerà Santa Maria della Luce da cui raggiungeremo le sedi di due Confraternite (San Giovanni Battista dei Genovesi e Santa Maria dell'Orto). Da Santa Cecilia raggiungeremo Santa Maria in Cappella e piazza dei Marcanti per tornare sul Lungotevere da dove si potrà tornare a piedi lungo via Marmorata o prendere prenderemo il bus (**23 o 280**) per tornare alla **stazione della Metromare di Piazzale Ostiense**.

### Appuntamenti:

⇒ **Per chi userà i mezzi pubblici:**

1. ore 8 e 10 stazione Lido Centro per il treno in partenza alle ore 8 e 18.
2. ore 8 e 50 a Porta San Paolo ai giardinetti di fronte alla stazione. la passeggiata inizierà alle 9.
3. ore 9 e 20 a piazza Testaccio vicino alla fontane

⇒ **Per chi userà l'auto privata o si troverà già a Roma:**

1. ore 8 e 50 a Porta San Paolo ai giardinetti di fronte alla stazione. la passeggiata inizierà alle 9.
2. ore 9 e 20 a piazza Testaccio vicino alla fontane

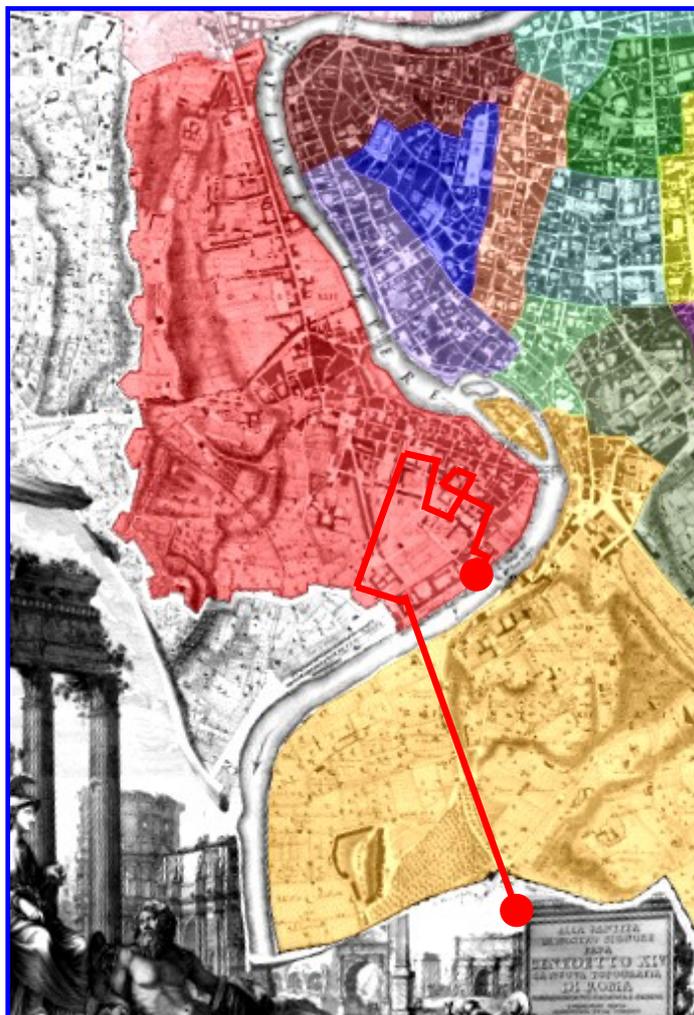
**L'appuntamento a piazza Testaccio serve per chi si trovasse già a Roma o fosse in ritardo**

## 3. La Passeggiata: appunti sul contesto urbanistico, sociale, storico e archeologico

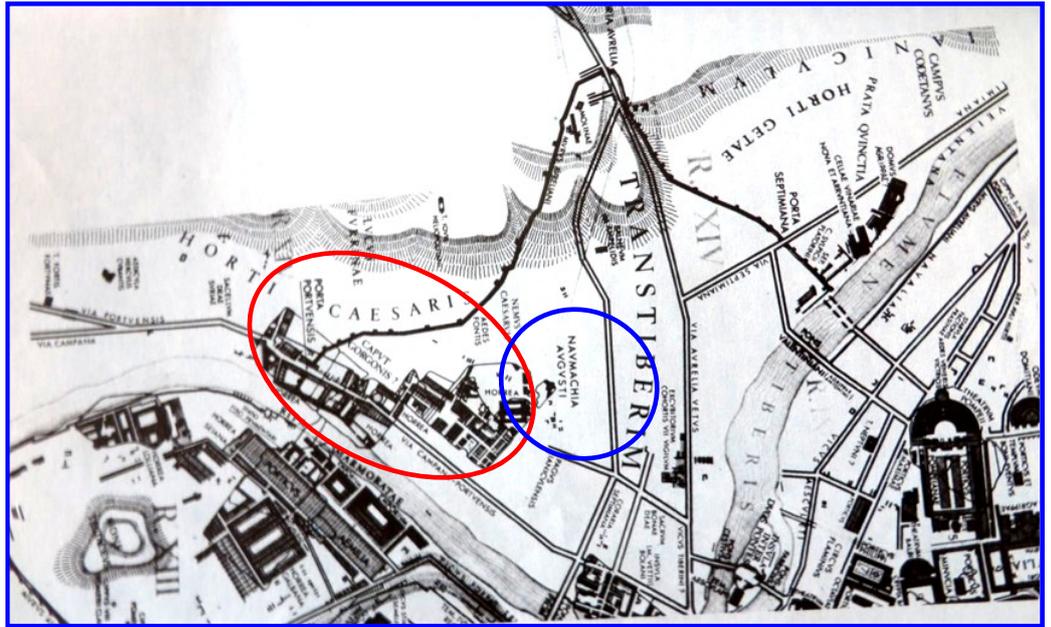
La mappa (al solito quella di Nolli del 1750) mostra i rioni che verranno toccati durante la passeggiata (**Ripa e Trastevere**). Il tracciato in rosso è quello della nostra passeggiata. Attraverseremo il Rione moderno Testaccio (già parte di Ripa) e seguiremo lungo la via Marmorata il percorso dei pellegrini che da San Pietro si recavano a San Paolo: il loro percorso attraverso Trastevere seguiva il lungo asse della **Lungara-Lungaretta-Lungarina** per attraversare il Tevere sul ponte S. Maria o Senatorio. Arrivati a Porta San Paolo, i Romani proseguivano lungo la via Ostiense servendosi (almeno fino al XV secolo, del lungo porticato che conduceva alla Basilica Paolina (v. pag.3).

Il percorso della passeggiata ci porterà ad esplorare il Trastevere meridionale fortemente caratterizzato dalla presenza del porto di Ripa Grande e dei servizi ad esso collegati. A questo proposito va sottolineata la presenza di molte Confraternite dotata di un proprio piccolo ospedale (Hospitale in effetti) che permetteva di garantire le cure, se necessarie, l'accoglienza e una sorta di assistenza sociale. Per la parte settentrionale del Trastevere (passeggiata successiva) ci focalizzeremo invece sugli aspetti sociali, religiosi, politici e antropologici della vita nel Rione.

Per ciò che riguarda l'**archeologia**, la mappa di Filippo Coarelli (pag.7) indica le emergenze archeologiche principali. Trastevere era largamente occupato da **Horrea** collegati alle



attività del porto, includeva alcune domus individuate con certezza e, soprattutto, la grande **Nau-machia** di Augusto. La Naumachia è nota da molti scrittori classici ma mancano dati archeologici certi. L'unica possibile traccia è un frammento di iscrizione largamente incompleto rinvenuto nell'area di San Cosimato. In questo momento gli archeologi sono abbastanza concordi nel situare la Naumachia nei pressi proprio di San Cosimato. La grande vasca era alimentata dall'acqua Alsietina condotta a Roma da Augusto proprio per alimentarla. Doveva esistere un canale collegato con il

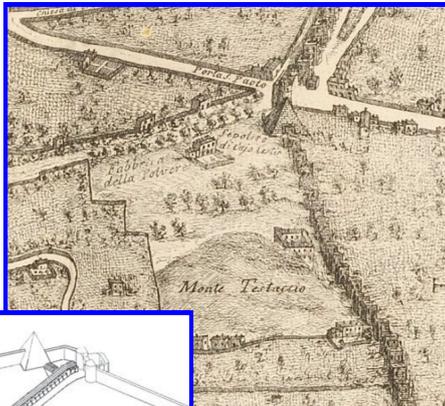


Tevere che permetteva l'ingresso e l'uscita delle navi. La figura (Acquerello di Jean-Claude Golvin) mostra un'ipotesi ricostruttiva **non verificata** che però contiene tutti gli elementi sin qui descritti. Un'ultima osservazione riguarda le mura che difendevano il Trastevere: formavano una specie di cuneo con al vertice la porta Aurelia (S.Pancrazio). Alla base del cuneo erano altre due porte: la Portuensis (porta Portese, che però è stata arretrata in epoca Pontificia) e la Settimiana, l'unica ad essere sopravvissuta.



Tra le **architetture civili** di Trastevere, oltre ai molti e importanti palazzi per lo più concentrati nella parte settentrionale lungo via della Lungara, va ricordato il palazzo della manifattura Tabacchi, l'ultima realizzazione importante dello Stato Pontificio, la grande struttura del porto di Ripa Grande e l'edificio che forse caratterizza Trastevere: l'imponente complesso del San Michele. Tra gli **edifici religiosi**, che sono decine, vanno ricordate la Chiesa delle Confraternite: San Giovanni Battista dei Genovesi e Santa Maria dell'Orto, L'antica presenza Francescana di San Francesco a Ripa, le antiche Basiliche di Santa Cecilia, Santa Maria in Trastevere e San Crisogono.

**4 - Ci fermeremo a... A-Ex Caserma Pontificia:** il monte Testaccio era anche utilizzato come poligono di tiro dei bombardieri pontifici che avevano una loro caserma (segnata come fabbrica della polvere sulla mappa di Giuseppe Vasi del 1781), nei pressi

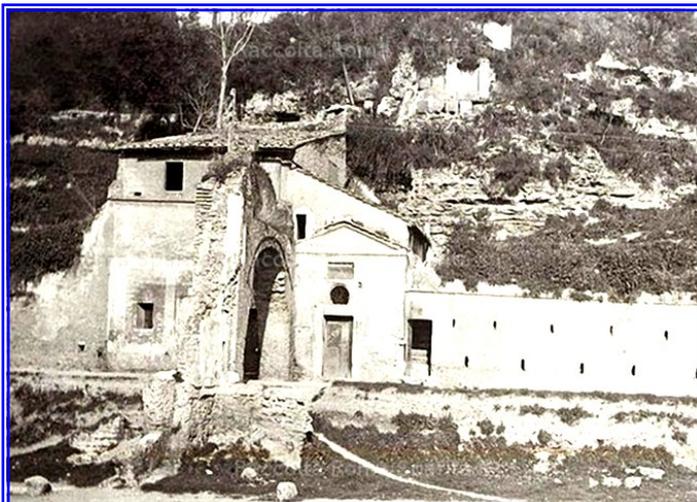


Da: **Lucrezia Spera, il complesso Paulino nel Medioevo, in San Paolo in Vaticano, 2009**

**Jacopo Lauro: i bombardieri di Castel Sant'Angelo durante un'esercitazione (1628)**

della Piramide Cestia. Subito prima della porta San Paolo iniziava il grande portico che permetteva ai pellegrini di raggiungere la Basilica Paulina con un percorso protetto. L'opera è rimasta infuizioe fino al XIV-XV secolo.

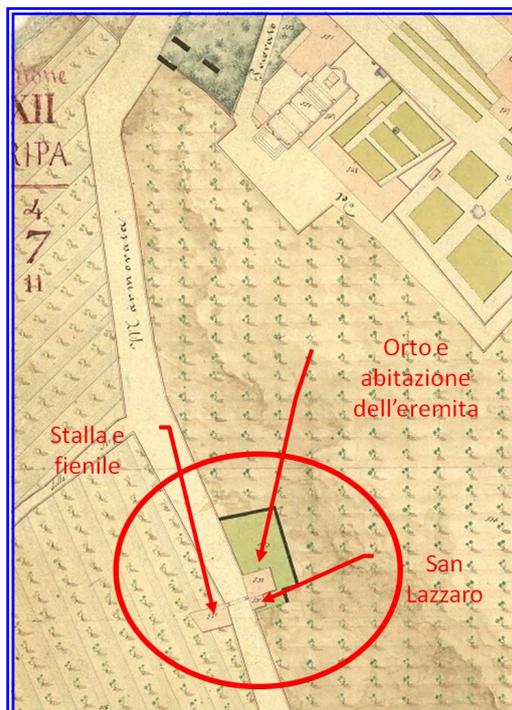
**4 - Ci fermeremo a...B-Piazza Testaccio:** nel 1924 il Comune di Roma bandì un concorso nazionale per cinque fontane da collocarsi in altrettante piazze romane poste nei quartieri di recente edificazione. La fontana della piazza è opera dell'Architetto Pietro Lombardi che risultò vincitore per piazza Testaccio (allora Mastro Giorgio). La storia della fontana (benché relativamente recente), ricalca quella di molte altre fontane Romane dotate di ...”gambe”. Poco dopo la costruzione, nel 1935, a cause di un cedimento del terreno, la fontana fu spostata in piazza dell'Emporio da dove, nel 2015, iniziò il suo viaggio di ritorno: fu completamente smontata e ricostruita nella posizione attuale. Con le sue molte anfore, la fontana evoca l'attività che si svolgeva a Testaccio e soprattutto il monte dei “cocci” che ne è il simbolo.



**4 - Ci fermeremo a...C-Arco di San Lazzaro:** subito dopo piazza dell'emporio, quasi all'inizio di via Marmorata, si incontra l'arco di San Lazzaro, un rudere Romano apparentemente insignificante.

Della funzione del manufatto non si sa molto: potrebbe essere parte di uno dei grandi horrea esistenti nell'area dell'attuale rione Testaccio o un un

arco monumentale di ingresso all'area dei magazzini. Quello che più interessa è la sua funzione in tempi più recenti a partire dal nome. San Lazzaro era il protettore dei lebbrosi e nelle immediate vicinanze dell'arco esisteva una chiesetta dedicata appunto a San Lazzaro. La sua presenza in quel posto qualifica la strada come un percorso abituale dei pellegrini che si recavano a San Paolo. Non a caso l'altra chiesa dedicata a San Lazzaro (con annesso un ospedale) si trovava sull'ultimo tratto della via trionfale (vicino all'odierno piazzale Clodio).



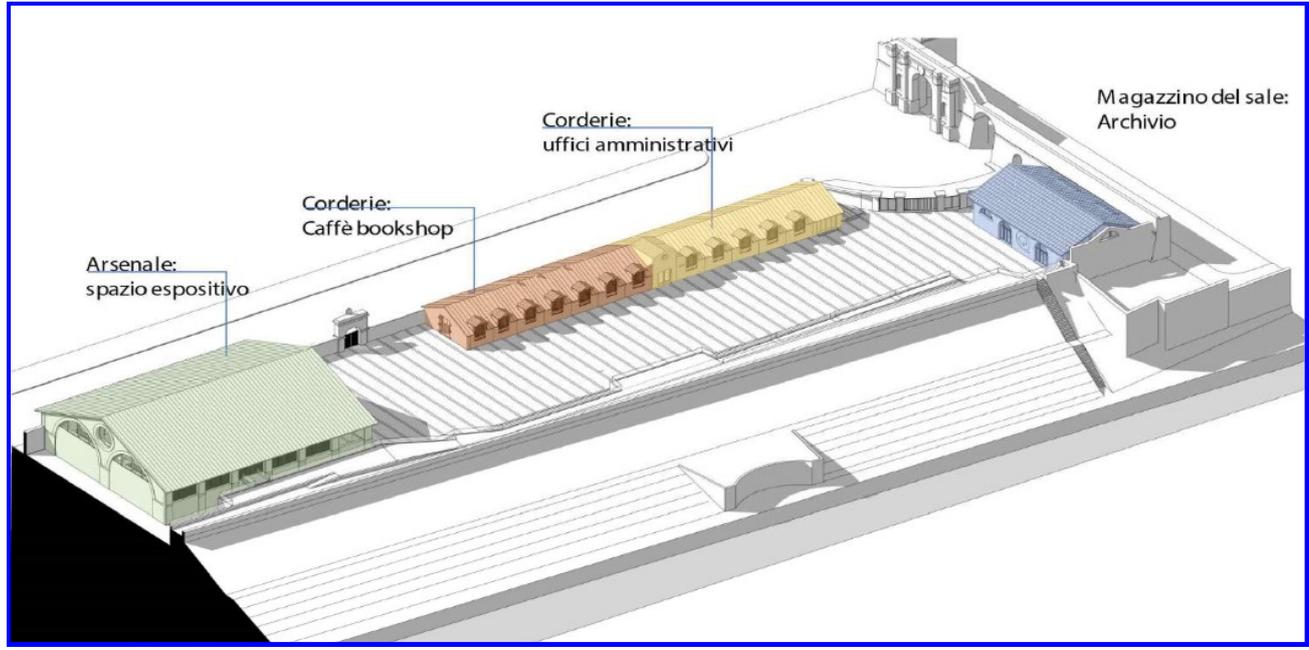


**4 - Ci fermeremo a...D-Ponte Sublicio:**



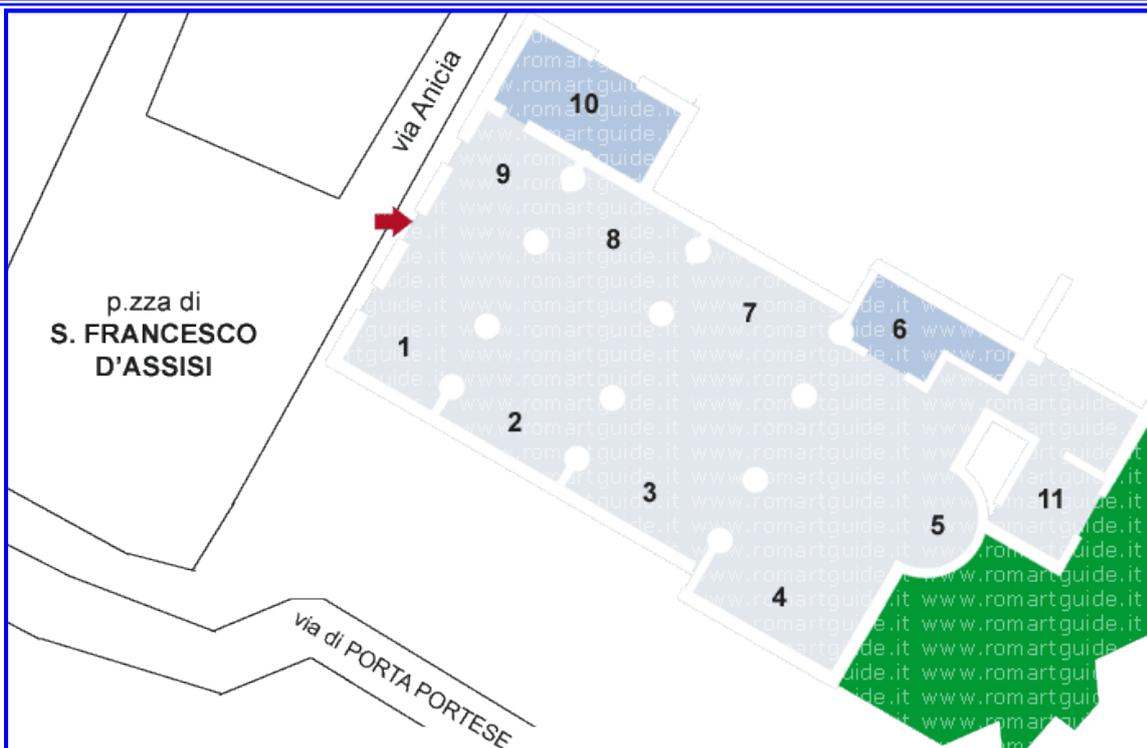
il ponte è stato realizzato nel 1917 su progetto di Marcello Piacentini, poco più a valle di quello antico. La sua costruzione ha portato alla scomparsa della Dogana Nuova, l'edificio che chiudeva a sinistra il prospetto del porto di Ripa Grande (3 nell'incisione). Dal ponte è possibile cogliere alcuni "relitti" ed evocazioni del porto scomparso. Il primo è la fontanella appoggiata alla parete del San Michele. E' una delle fontanelle rionali realizzate intorno al 1930 e rappresenta la ruota di un timone. Il secondo, quasi invisibile nella grande mole del San Michele, è il portale di ingresso della piccola chiesa di S. Maria del Buon Viaggio. La chiesa (XVIII secolo) è l'erede di una chiesa più antica demolita per la costruzione del San Michele. Infine, l'ultima vestigia del porto, non visibile dal ponte, è ciò che resta dell'arsenale Pontificio, abbandonato per anni ma recentemente destinato ad un recupero e a una ristrutturazione per eventi culturali (sarà sede della quadriennale di Roma). Nel rendering del

Ministero della Cultura, il progetto di ristrutturazione nel suo complesso.



### 4 - Ci fermeremo a...E-

**San Francesco a Ripa:** fu costruita sul luogo dove si trovava l'ospizio-ospedale di San Biagio, nel quale la tradizione vuole che fosse ospitato san Francesco in uno dei suoi viaggi a Roma; le vicende che hanno portato la chiesa all'aspetto attuale si conclusero nel 1685 (Arch. Mattia De Rossi). La cappella di San Francesco, forse la cella abitata dal santo, conserva il suo Crocifisso e un'immagine, copia della tavola attribuita a Margaritone d'Arezzo. L'opera più importante della chiesa è l'estasi della Beata Ludovica Albertoni, capolavoro di Bernini. Nel giardino del convento è un arancio indicato come quello piantato da san Francesco, a imitazione di San Domenico a Santa Sabina.



- |  |  |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monumento del Cardinale Michelangelo Ricci, attr. A Domenico Guidi</li> <li>2. Storie della vita di S.Giovanni da Capestrano, di D.M. Muratori (1725)</li> <li>3. Pala d'altare di S.M. Legnani (1685)</li> <li>4. Cappella Rospigliosi-Pallavicini. Pala con S.Pietro d'Alcantara e S.Pasquale Baylon, di T. Chiari. Monumenti funebri di Stefano e Lazzaro Pallavicini, di Maria Camilla e G.B. Rospigliosi, del Michetti</li> <li>5. Altare maggiore: statua di S. Francesco; tela raffigurante la Trinità e i Santi</li> <li>6. Cappella Paluzzi-Albertoni, di G. Mola (1622-1625): statua di Ludovica Albertoni di G.L. Bernini; dietro la statua, S. Anna e la Vergine di G.B. Gaulli</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>7. Busto di Laura Frangipani, di A. Bolgi (1637); sulla parete di fronte, busto di Orazio Mattei attr. A L. Ottoni</li> <li>8. Affreschi di G.B. Ricci; al centro Annunciazione, di F. Salviati; all'interno, Tomba di Giuseppe Paravicini, di C. Rusconi</li> <li>9. Concezione, di Marten De Vos (1555); a destra Assunzione, di A. Della Cornia; a sinistra Natività della Vergine, di S. Vouet (1620)</li> <li>10. Tomba di De Chirico</li> <li>11. Santuario di S. Francesco d'Assisi</li> </ol> |
|--|--|

**4 - Ci fermeremo a...F-Manifattura dei Tabacchi:** il palazzo insiste sulla piazza Mastai così denominata in onore di Pio IX che fece realizzare, spostandola dalla vecchia sede vicino a S. Maria dei Sette Dolori, la nuova manifattura tabacchi.. Dopo lunghe vicende anche legate alle sconfitte del 1860, si arrivò alla decisione di razionalizzare la produzione del tabacco, molto importante nello stato Pontificio, centralizzandone la lavorazione realizzando una nuova manifattura. Per realizzare la nuova fabbrica venne scelta l'ampia spianata che si apriva, nel rione di Trastevere, al termine di via della Lungaretta. L'area, al tempo di proprietà dell'ordine Franciscano dei frati minori spagnoli che facevano capo alla chiesa dei Santi Quaranta Martiri e di San Pasquale di Bayon, era coltivata a orto ed era limitata dalla presenza di un insediamento tessile che produceva pezze di lana. La manifattura tabacchi, progettata da Antonio Sarti (1797-1880) e terminata in soli tre anni di lavori, si estendeva maestosa in stile neoclassico su di un fronte di circa centosettanta metri. Il tabacco, che arrivava



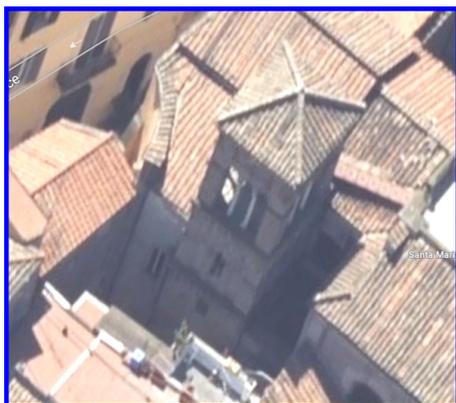
*(Continua da pagina 10)*

in città trasportato a mezzo d'imbarcazioni sul Tevere al porto di Ripa Grande, tramite un sistema di trasporto di carrelli su binari veniva scaricato nel sotterraneo della manifattura dove veniva essiccato e seguiva poi le varie fasi di lavorazione tramite una sorta di catena di montaggio lungo i vari piani dell'edificio. Nello stabilimento, alla lavorazione, al confezionamento e allo stoccaggio dei prodotti lavoravano circa ottocento persone, la maggioranza delle quali donne. L'imponente mole dello stabilimento aveva occupato quasi completamente l'area precedentemente coltivata a ortaggi e il residuale piazzale antistante l'ingresso risultava angusto, e, di conseguenza, inadatto alle fasi di carico e scarico delle merci; così fu commissionata all'architetto Andrea Busiri Vici (1818-1911) la progettazione di una nuova piazza che diventerà il fulcro di un nuovo quartiere, chiamato rione Mastai, che consenti anche di dare alloggio al personale della fabbrica. Il nuovo quartiere è in parte scomparso con l'apertura di viale Trastevere.



**4 - Ci fermeremo a... G-Santa Maria della Luce:** originariamente era denominata San Salvatore della Corte (nome derivato probabilmente dalla vicinanza

all'Excubitorium della VII coorte dei vigili). Il nome attuale deriva da un'immagine della Madonna trovata vicino al Tevere ed a cui si attribuì una guarigione miracolosa (recupero della vista). Dopo questo evento, l'immagine fu portata a San Salvatore della Corte che da quel momento mutò il suo nome in Santa Maria della Luce. L'immagine è una delle più venerate in Trastevere. La chiesa è molto antica e rifatta una prima volta in stile romanico (di questa fase sopravvive il campanile praticamente invisibile perché inglobato in mezzo alle case). Fu ristrutturata una seconda volta nel 1730.



**4 - Ci fermeremo a... H-San Giovanni Battista dei Genovesi:** fu fondata per un

lascito testamentario del ricchissimo Genovese Meliaduce (o Mariaduce) Cigala, tesoriere della Camera Apostolica. L'annesso ospedale, gestito dalla Confraternita omonima, era riservato ai marittimi Genovesi che approdavano al porto di Ripagrande, pagando una tassa fissa alla confraternita. Il chiostro, rinascimentale, è uno dei più antichi di Roma e risale al 1430. La chiesa, ad unica navata, risale, nella forma attuale, al 1737. All'interno, sul lato destro, il monumento funerario del fondatore decorato, tra l'altro, da graziose cicale. Sul lato sinistro, la cappella di Santa Caterina Fieschi.



**4 - Ci fermeremo a...** **L-Santa Maria dell'Orto:** *Santa Maria dell'Orto:* la chiesa è nata alla fine del 1400 per volontà popolare, a seguito di un evento ritenuto miracoloso di un'immagine della Madonna dipinta sul muro di un orto. Per il culto della Madonna dell'orto e la realizzazione della chiesa fu creata una confraternita (la confraternita di Santa Maria dell'Orto, riconosciuta da Alessandro VI nel 1492), La confraternita divenne arciconfraternita nel



1588. La collocazione della chiesa nell'area di Ripa grande attrasse molte Università di arti e mestieri, soprattutto quelle legate agli approvvigionamenti alimentari che arricchirono la chiesa e permisero il consolidamento dell'Arciconfraternita. Le dodici università che nel tempo aderirono all'arciconfraternita e che contribuirono alla decorazione della chiesa sono quelle degli **ortolani**, dei **pizzicaroli**, dei **fruttaroli**, dei **mercanti**, dei **senzali**, dei **molinari**, dei **vermicellari**, dei **pollaroli**, degli **scarpinelli**, dei **mosciarellari**, dei **vignaroli** e dei **barilari**. Alle università che riunivano i "padroni", ovvero i proprietari delle attività, si aggiungevano talvolta le università dei "garzoni": accadeva per i molinari, i pizzicaroli, gli ortolani e i vermicellari. La facciata della chiesa è probabilmente opera del Vignola (Jacopo Barozzi). All'in-

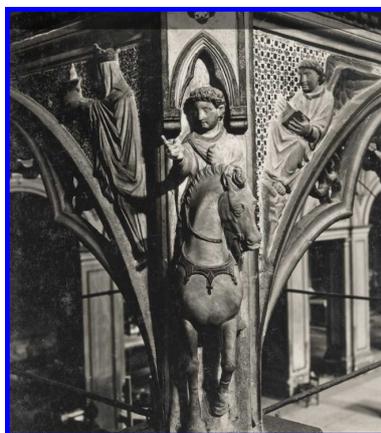
terno, a tre navate, tra gli altri, dipinti degli Zuccari (catino absidale ed altare). Giovanni Baglione ha decorato la cappella dell'università dei vignaroli, parte di quella degli ortolani e quella degli scarpinelli.



vi è il grande mosaico raffigurante *Ss. Agata, Paolo, Patrova* lo splendido *ciborio* maggiore, *la statua di Santa* campeggia il grandioso affresco di *Sebastiano Conca*, "*Il Trionfo di S. Cecilia*", realizzato nel 1724. In controcappella, nascosto dal coro delle monache di clausura, *il giudizio universale* di Pietro Cavallini, uno dei più grandi pittori della scuola romana (l'affresco è accessibile -costo 3 Euro - i giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,30; i giorni festivi dalle 11,30 alle 12,30). Sotto alla Basilica è stata scavata una grande domus poi convertita in insula

#### **4 - Ci fermeremo a...** **N-Santa Cecilia:**

la Basilica fu eretta da Pasquale I nel IX secolo, dopo il ritrovamento del corpo di Cecilia nelle catacombe di san Callisto. La basilica prese l'aspetto attuale tra il XVI e il XVIII secolo. Al centro del cortile, un grande cantaro Romano. La facciata della basilica, opera del Fuga, è semplice, preceduta da un portico a quattro colonne ioniche con architrave, decorato da un mosaico del XII secolo. L'interno di



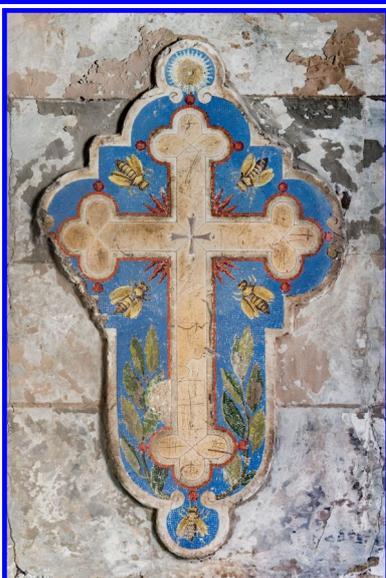
questa antica basilica, costruita, secondo la tradizione, sulla casa di Cecilia, è diviso in tre navate da massicci pilastri quadrati che inglobano le antiche colonne della basilica primitiva. Nell'abside giurante il "*Redentore* *squale I, Pietro, Valeriano e Cecilia*". Nel presbiterio si di *Arnolfo di Cambio* risalente al XIII secolo, sotto l'altare *Cecilia giacente* di *Stefano Maderno*, infine, nella volta campeggia il grandioso affresco di *Sebastiano Conca*, "*Il Trionfo di S. Cecilia*", realizzato nel 1724. In controcappella, nascosto dal coro delle monache di clausura, *il giudizio universale* di Pietro Cavallini, uno dei più grandi pittori della scuola romana (l'affresco è accessibile -costo 3 Euro - i giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,30; i giorni festivi dalle 11,30 alle 12,30). Sotto alla Basilica è stata scavata una grande domus poi convertita in insula



**4 - Ci fermeremo a...** **N-Vicolo dell'Atleta (già Vicolo delle Palme)**: è una finestra sulla popolazione Ebraica di Roma prima del definitivo spostamento sulla riva destra del Tevere. La popolazione Ebraica era numerosa (almeno 200 famiglie) e il suo luogo di culto principale doveva essere nei pressi di San Salvatore in Corte (S. Maria della Luce). Lo spostamento iniziò almeno nel primo decennio del XIV secolo, molto probabilmente prima. In ogni caso la comunità Ebraica all'incirca tra il X e il XIII secolo era radicata in Trastevere, come testimonia il piccolo edificio medievale in questo vicolo, sicuramente sede di un luogo di culto Ebraico, come è confermato anche da Gregorovius che ci vede anzi uno dei luoghi di culto Ebraici principali in Trastevere. L'edificio in questione presenta caratteri ebraici (letti da Gregorovius come *Nathan Chay*) su una delle colonne della loggia al primo piano. Lo spostamento della popolazione, fu probabilmente accelerato dall'incendio del tempio principale di Trastevere, avvenne verso il Rione Regola dove fu costruita una nuova Sinagoga nei pressi di San Tommaso (probabilmente quello ai Cenci).

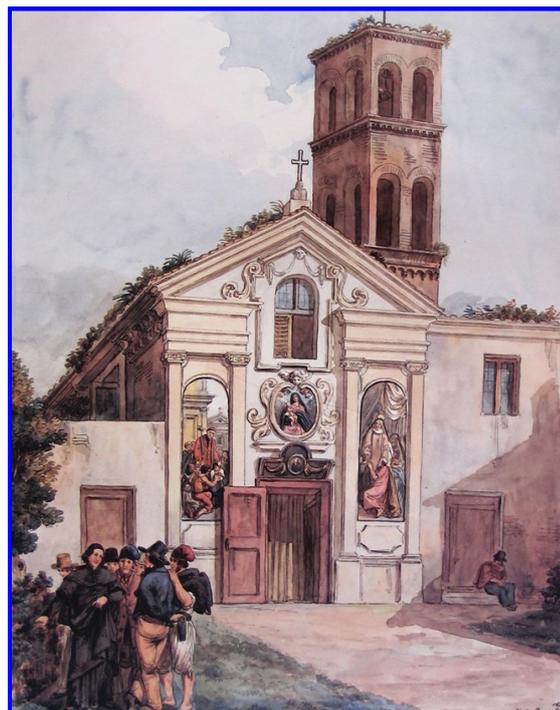


**4 - Ci fermeremo a...** **P-Santa Maria in Cappella**: La chiesa risale al 1090. Nel 1390, su iniziativa di Santa Francesca Romana fu costruito un ospedale un ospedale a fianco della chiesa. Dopo la morte di Francesca, le monache di Tor dei Specchi concessero la chiesa alla Confraternita dei Barilari (1540). Questi ultimi diedero probabilmente alla chiesa l'appellativo in "cupella" (un piccolo barilotto da 5 litri). Innocenzo X Pamphili affidò la chiesa alla cognata Olimpia Maidalchini (la celebre Pimpaccia) nel 1653. E' a questo punto che il terreno adiacente la chiesa fu utilizzato per realizzare un grande giardino con annesso un casino: i celebri bagni di Donna Olimpia che fu poi ridimensionato dalla costruzione dei muraglioni del Tevere. Nell'edificio dell'antico ospedale fu creata una casa di riposo. La storia della



chiesa è continuata con il passaggio al sodalizio dei Marinai di Ripa e di Ripetta nel 1797.

L'interno è a tre navate divise da colonne architravate. Nella navata destra sono visibili tracce dell'antico ospedale del SS. Salvatore. Nell'ingresso, sulla destra, è la croce in mosaico del Giubileo del 1625. L'acquerello di Achille Pinelli ci mostra l'aspetto della Chiesa nel 1834.



## 5. Qualche considerazione conclusiva

La parte di Trastevere toccata dalla passeggiata è un'area a forte vocazione commerciale a causa della presenza del porto di cui abbiamo visto gli elementi superstiti insieme alla rete di servizi che ruotava intorno allo scalo: la dogana, il servizi hospitalieri delle confraternite, la zona dei servizi tecnici (arsenale e corderia), e la zona commerciale presidiata dagli armatori e dagli spedizionieri. Quello che non è apparso evidente è invece l'asimmetria del traffico delle merci (come si evince dalle bollette doganali dei dazi) che entravano e venivano, se necessario, lavorate ma che non riuscivano se non in minima parte. Insomma, Roma era una media importatrice ma produceva poco e solo per il mercato interno. Questa caratteristica dell'economia Romana ha progressivamente prodotto effetti nefasti sulle finanze statali che si sono accentuati quando, a seguito delle occupazioni Piemontesi il mercato dei lavorati del tabacco ebbe un tracollo accompagnato dalla grave contrazione degli introiti fiscali. Per il resto abbiamo solo sfiorato gli aspetti socio antropologici della vita nel rione. Cercheremo di approfondirli nella prossima passeggiata dedicata ad una parte di Trastevere in cui le relazioni sociali e gli aspetti antropologici erano decisamente più importanti. Non mancano tuttavia a questo punto gli spunti per approfondire lo studio di questa parte di Trastevere sfruttando gli spunti bibliografici riportati più sotto.

## Leggendo la Strenna dei Romanisti

Questa bella rivista è da più di sessant'anni "l'organo" del Gruppo dei Romanisti che si sono ingegnati a raccontare Roma, spesso basandosi sui ricordi personali. Ne è uscito mosaico di racconti, anche molto diversi tra loro, che però ci rimandano un'immagine della città che pochi hanno avuto la fortuna di conoscere. Ho cercato nella raccolta racconti legati al porto di Ripa Grande che era sicuramente il fulcro di questa parte di Trastevere. La prima sensazione che ne ho avuta, leggendo il racconto di Bruno Taggi sulla strenna del 1982 è quella di un posto dove si lavorava duro ma la vita scorreva lenta e soprattutto permeata di una solidarietà forte e intensa. Il secondo racconto che vorrei citare è quello di Tarcisio Turco che narra di un episodio tra lo sfortunato e il grottesco: nel 1908, a porto già quasi in disuso, si decise di far risalire il Tevere ad un cacciatorpediniere della Regia Marina per ricevere nientemeno che la bandiera di combattimento: il risultato fu che il caccia torpediniere si incagliò e dovette tornare al mare mestamente rimorchiato con la prua verso monte... Leggendo le cronache sembrerebbe che nulla sia cambiato...



## 6. La bibliografia: i testi principali consultati

1. Giuseppe Gioachino Belli. I Sonetti. Einaudi. 2018
2. Luigi Zanazzo. Usi, Costumi e Pregiudizi del popolo di Roma. Società Tipografico-Editrice Nazionale. 1908
3. Ferdinand Gregorovius. Storia della città di Roma nel Medioevo. 1859
4. Marcello Teodonio. La Letteratura Romanesca. Laterza, 2004
5. Anonimo Romano. Cronica
6. Italo Insolera. Roma. ed. Laterza.
7. Filippo Coarelli. Roma. Laterza. 2018
8. Robert E.A. Palmer. The Topography and Social History of Rome's Trastevere (Southern Sector). Proceedings of the American Philosophical Society, 125,(5);368-397;1981
9. Mariano Armellini. Le chiese di Roma. Tipografia Vaticana. 1891.
10. A. Modigliani, Mercati, Botteghe e Spazi Di Commercio A Roma Tra Medioevo Ed Età Moderna, In Roma nel Rinascimento, 1998
11. Francesco Sabatini. Il volgo di Roma, raccolta di tradizioni e costumanze popolari. Vol.I. Loescher. 1890
12. Ottavio Panciroli. Tesori nascosti dell'alma città di Roma. Roma, 1627
13. Autori vari. I Rioni di Roma (tre volumi). Newton Compton Editori. Roma, 2005
14. Nello Pavoncello. L'antica Sinagoga in Trastevere. La Rassegna Mensile di Israel, terza serie, 30(11);505-511;1964
15. Paola Guerrini. Il Trastevere nella tarda antichità e nell'alto medioevo. Continuità e trasformazioni dal IV all'VIII secolo. In: Trastevere un'analisi di lungo periodo. A cura di: Letizia Ermini Pani e Carlo Travaglini. Convegno di studi Roma, 13-14 marzo 2008. Società Romana di Storia Patria
16. Maria Grazia Cinti. L'acqua Alsietina e la Naumachia di Augusto: un problema ancora irrisolto. In: Le forme dell'acqua: approvvigionamento, raccolta e smaltimento nella città antica. XII Giornate Gregoriane, Agrigento, 1-2 dicembre 2018.
17. Raccolta della Strenna dei Romanisti
18. Silvia Bondanini. Arnolfo di Cambio. Tesina di Storia dell'Arte Medievale. Università di Cagliari, AA 2015-2016